



FSI-USA

Federazione Sindacati Indipendenti,
organizzazione costituente della confederazione USAE



**IL COORDINAMENTO NAZIONALE
DIRIGENTI PENITENZIARI DI DIRITTO PUBBLICO
(Ex Legge n. 154/2005 e Digs. N. 63/2006)**

00155 Roma – Viale Ettore Franceschini n. 73
06/42003671 – mail fsi.funzioncentrali@usaenet.org
www.fsinazionale.it – www.usae.it

Prot. 291 del 16 aprile 2026

COMUNICATO SINDACALE

GESTIONE DEL CONGEDO ORDINARIO DEL PERSONALE E SICUREZZA NEGLI ISTITUTI: FARE CHIAREZZA

**Al Capo del DAP, Pres. Stefano Carmine De
Michele**

Al Capo del DGMC, Pres. Antonio Sangermano

**E, p.c.: Al Presidente del Consiglio, On. Giorgia
MELONI**

Al Ministro della Giustizia, On. Carlo NORDIO

Al Personale Penitenziario DAP

Al Personale Penitenziario e EPE del DGMC

In merito alla nota dipartimentale del 31-3-2026, a firma della DG dr.ssa Monica Russo, in tema di monetizzazione del congedo ordinario maturato e non fruito da parte del personale dell'amm.ne penitenziaria cessato dal servizio a domanda o per limiti di età, emessa senza che si ritenesse opportuno un utile confronto con le OOSS della Dirigenza Penitenziaria, pur convenendo che il mancato godimento delle ferie, soprattutto per chi sia ormai prossimo al pensionamento, rappresenti una **evidente patologia del sistema organizzativo**, questa sigla intende, comunque, promuovere una riflessione propositiva, pure perché i Dirigenti Penitenziari di diritto pubblico, allorquando risultino essere a capo di una direzione di un carcere o di un ufficio, assumono la veste di datori di lavoro e responsabili della sicurezza:

1. **Congedo ordinario:** È *pleonastico* ribadirne la natura di un *diritto inviolabile del dipendente*; assicurare il recupero psicofisico del personale non è solo un obbligo normativo, ma un impegno gestionale, oltre che deontologico, che i Direttori devono perseguire costantemente, onde favorire il benessere organizzativo all'interno di un contesto lavorativo notoriamente usurante.
2. **Sicurezza e Risorse:** Il compito del Direttore, come dovrebbe essere noto, *non si esaurisce esclusivamente nella gestione amministrativa*, ma si estende anche alla *responsabilità della sicurezza dell'istituto e della comunità variegata in esso insediata* (un tempo, parlando del carcere, si diceva "la casanza").
Però al DAP sembra dimenticarsi che **ormai da decenni** si operi in *un quadro di cronica carenza di risorse umane*, talché l'applicazione rigorosa delle norme sui congedi – doverosa e moralmente condivisa – si scontra *ogni giorno* con la realtà di organici effettivi spesso *al di sotto dei livelli minimi di sicurezza*.



FSI-USAE

Federazione Sindacati Indipendenti,
organizzazione costituente della confederazione USAE



IL COORDINAMENTO NAZIONALE DIRIGENTI PENITENZIARI DI DIRITTO PUBBLICO (Ex Legge n. 154/2005 e Digs. N. 63/2006)

00155 Roma – Viale Ettore Franceschini n. 73
06/42003671 – mail fsi.funzionicerentrali@usaenet.org
www.fsinazionale.it – www.usae.it

Pertanto, sarebbe già **confortante sapere che di tale criticità risultino essere chiaramente informati, la Premier Meloni, ed il Ministro della Giustizia Nordio**, talché abbiano contezza **su quelli che potrebbero essere, da qui a breve, i rischi ai quali si andrà incontro nel giro di qualche mese, avvicinandoci progressivamente ai periodi canonici delle ferie estive (senza che poi vengano semmai giustificate attraverso l'attribuzione d'ufficio, al ripetuto ordito delle criminalità organizzate e/o terroristiche)**, semmai scaricando sulle spalle, sempre più appesantite dei direttori, quelle che invece sono le responsabilità gestionali ai massimi livelli di un sistema organizzativo in affanno, tra l'altro sempre governato, ai massimi livelli, da magistrati felicemente prestati al potere esecutivo, i quali, pure ove dotati di grandi sensibilità giuridiche e formidabili esperienze, non sempre, probabilmente, sono apparsi agli occhi del personale tutto, compreso quello che operi direttamente al loro fianco, presso il DAP, nei PRAP, negli uffici interdistrettuali e negli uffici in genere di cui è composto il *monster* dell'esecuzione penale, capaci di comprendere lo stato reale delle cose, ben diverso da quello che si vede nel corso della rassegna dei picchetti d'onore durante le grandi occasioni.

Ritardando ancora, infatti, la predisposizione di efficaci rimedi organizzativi (che richiederebbero pure un soccorso misurato di natura legislativa e finanche, parola oscena, "clemenziale"), nonché amministrativi, l'avvicinarsi dei periodi di grande fruizione delle ferie lascerà i reparti di polizia penitenziaria in condizioni di vulnerabilità (che si abbia almeno il coraggio di affermarlo pubblicamente...), mentre il clima, all'interno delle sezioni detentive, tenderà a surriscaldarsi.

Questo fenomeno non solo si manifesterà per la mancanza, ormai cronica, di refrigerio "meccanico" dei luoghi che tenderanno a surriscaldarsi (com'è noto, di regola, risultano assenti idonei e moderni sistemi di climatizzazione e di aerazione dei locali detentivi e degli altri luoghi, pure di lavoro, del vivere carcerario), ma anche perché la pressione antropica detentiva crescente si scontra, praticamente ovunque, con quella che sarebbe "regolamentare", rectius LEGALE (al 31 ottobre del 2022 le persone detenute erano 56.225 ed i posti, asseritamente disponibili, erano 51.174, mentre al 31 marzo 2026 sono aumentate a 63.997 ed i posti disponibili a 51.259, invariato il numero degli istituti penitenziari, in 189).

Circostanze queste che rendendo finanche **estremamente complesso gestire eventi critici nelle sezioni**, così come il dover disporre dei **piantonamenti esterni per ricoveri ospedalieri** e per gli stessi **accompagnamenti nei Pronto Soccorsi**, così come per tutte le ulteriori attività che richiedono la **vigile e continua sorveglianza della polizia penitenziaria "in presenza"**, non potendosi certamente fruire del "lavoro agile", perché agili sarebbero solo le evasioni.

Superfluo sottolineare come tali periodi possano risultare particolarmente pesanti per il personale in servizio al quale, ormai di prassi, si impone il lavoro straordinario il quale, se non retribuito e trasformato, invece, in recupero di ore, rectius in giorni di assenza, aggraverà ulteriormente il problema, regalandoci l'iconica immagine del **canè che si morda la coda**.

- 3. La necessità di una gestione lungimirante e condivisa:** nell'immediato non si scorgono, francamente, soluzioni credibili, **forse però utile sarebbe riportare negli istituti la gran parte degli esodati poliziotti penitenziari e i loro funzionari del Corpo, che sono disseminati nell'universo mondo del DAP, impegnati in mille divisioni.**



FSI-USAE

Federazione Sindacati Indipendenti,
organizzazione costituente della confederazione USAE



IL COORDINAMENTO NAZIONALE DIRIGENTI PENITENZIARI DI DIRITTO PUBBLICO (Ex Legge n. 154/2005 e Digs. N. 63/2006)

00155 Roma – Viale Ettore Franceschini n. 73
06/42003671 – mail fsi.funzioncentrali@usaenet.org
www.fsinazionale.it – www.usae.it

E' tra l'altro accaduto che, attraverso le tante, anche recenti, novità organizzative prodotte, tanti baschi blu, divenuti anche "rossi", sono stati di fatto sottratti dai luoghi "clou" del mondo penitenziario: **le carceri e gli epe**. *Sulla utilità e l'efficacia di tali scelte, sarà, immancabilmente, la storia a dircelo*. Nel mentre, però, è rimasto intonso il problema di coniugare il diritto alle ferie con le esigenze di sicurezza; per fare questo, secondo il nostro Coordinamento, **i vertici dell'Amministrazione e la buona politica dovrebbero cambiare passo e puntare almeno su tre pilastri:**

- a) **Esigere ed ottenere il reale adeguamento degli organici tutti:** Sollecitiamo un impegno politico concreto per individuare e colmare i vuoti nelle dotazioni organiche (che andrebbero riviste e per le quali, ancora una volta, *sarebbe indispensabile confrontarsi con la dirigenza penitenziaria*), affinché in futuro la fruizione dei congedi in un qualunque istituto o ufficio non sia un **"miracolo gestionale"** ed eccelsa prova di bravura amministrativa da parte del direttore titolare dell'ufficio, ma una *normale e banale* procedura operativa.
- b) **Centralità del parere del Direttore:** Le risorse umane, soprattutto quelle assegnate agli istituti, devono essere rispettate nel numero. **È fondamentale che ogni richiesta di distrazione di personale, pure ove sia destinata alle più recenti specialità** (come GIO, GIR o altre ancora che si avessero a mente), ma anche ove fossero indirizzata ad altri uffici, soprattutto ove non direttamente connessi alla funzione penitenziaria contemplata nell'O.P., **sia subordinata al parere, pure ove non vincolante, del Direttore, talché la paternità di ogni decisione di diverso segno venga sempre circostanziata**. *Qualora il datore di lavoro esprimesse un parere negativo, motivato esclusivamente dalle esigenze di sicurezza dell'istituto o dell'ufficio, tale veto potrà essere bypassato attraverso un provvedimento di un organo superiore che ne confuti i contenuti e se ne assuma la responsabilità.*
- c) **Tutela della "Prima Linea":** Le specialità sono fondamentali, soprattutto quelle che operano quotidianamente all'interno degli istituti (matricola e nuclei anzitutto), ma lì dove si tratti di risorse umane da impegnare, eventualmente e alla bisogna, *per garantire la sicurezza minima ed il pieno soddisfacimento dei diritti dei lavoratori che operano nelle sezioni detentive e nella logistica amministrativa dell'istituto, non dovranno porsi veti di qualunque natura.*

In conclusione, i Direttori non si sottraggono alle loro responsabilità, anzi, *gioiscono all'idea che il personale possa assentarsi per curare i propri interessi familiari, personali, etc.*, ma chiedono anche che l'Amministrazione centrale li metta nelle condizioni di assicurare un tanto, **ristabilendo il principio che il congedo ordinario abbia la stessa importanza e delicatezza di un posto di servizio non sopprimibile e, come tale, deve essere assicurato immancabilmente.**

Fatta tale doverosa premessa, dovrà anche **solennemente chiarirsi** che, come per il diritto al congedo, lo stesso principio varrà, **"tale e quale"**, per il riposo settimanale e per il recupero concordato di straordinario, *talché le mostruosità di arretrati di giorni da fruire non siano una condizione permanente di criticità alle quali non si sa, poi, come dare risposte credibili.*

Così ragionando, pertanto, dovrà pure tenersi in debito conto, ove non ci fossero iniezioni di risorse umane, che in attesa dei tempi migliori, per assicurare i diritti del personale dovranno, purtroppo, piegarsi quelli delle persone detenute, cosa certamente gravissima e che richiede un'assunzione di responsabilità politica.

Infatti risulterà più difficile assicurare la sorveglianza e la collaborazione nelle **attività trattamentali** (queste, tra l'altro, divenute ancora più gravose, a motivo di originali disposizioni



FSI-USAE

Federazione Sindacati Indipendenti,
organizzazione costituente della confederazione USAE



IL COORDINAMENTO NAZIONALE DIRIGENTI PENITENZIARI DI DIRITTO PUBBLICO (Ex Legge n. 154/2005 e Digs. N. 63/2006)

00155 Roma – Viale Ettore Franceschini n. 73
06/42003671 – mail fsi.funzioncentrali@usaenet.org
www.fsinazionale.it – www.usae.it

ministeriali che hanno, di fatto, **stoppato il mondo del volontariato**, nonché avvilito la stessa capacità propositiva della dirigenza penitenziaria che al primo si rivolgeva per quietare gli animi).

Come anche non dovrà destare “SCANDALO” la circostanza che continui a risultare spesso assente la **vigilanza “in presenza” sul muro di cinta delle carceri**, così come analoga cosa potrà riflettersi **nelle portinerie, nei cortili passeggi, presso i nuclei di piantonamento e traduzioni, etc. etc.**, perché, come è notorio, *ancorché l'alcol sia illegale*, non si può avere contemporaneamente la botte piena e la moglie ubriaca.

Se non si chiariranno “per tabulas” questi punti, si starà giocando di magia e risulterà offeso il senso di responsabilità della dirigenza penitenziaria; non sarà questo un modo corretto di fare amministrazione.

Tra l'altro, **risulterà pure umiliata la stessa figura dei Comandanti di Reparto**, dirigenti di polizia penitenziaria, **dovendo essere loro, per regolamento** (ancorché non siano ancora datori di lavoro) **i primi a dover rispondere della mancata fruizione dei congedi ordinari, dei riposi settimanali e di tutti gli istituti contrattuali del CCNL** in vigore, talché risulteranno inevitabilmente esposti, pure sul piano disciplinare, per non avere assicurati i diritti delle donne e degli uomini in uniforme.

Enrico Farina
Vice Coordinatore Nazionale della Dirigenza
Penitenziaria
FSI-USAE

Il Coordinatore Nazionale
Dr. Enrico Sbriglia

e.sbriglia@fsi-usae.it